



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "R. Guarini"
Piazza Manzoni - 83036 Mirabella Eclano (AV)



☎ 0825/447061



Codice Meccanografico: AVIC87000C



Codice Fiscale: 90014710645 Codice Univoco: UFMERO

CARTA PER L'USO RESPONSABILE DELL'IA

La presente Carta definisce i principi etici e le regole di comportamento a cui l'intera comunità scolastica (Dirigente, Docenti, Studenti, Personale ATA e Famiglie) si ispira nell'adozione e nell'utilizzo degli strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale. L'obiettivo è promuovere una "didattica aumentata" che valorizzi la creatività e l'inclusione, tutelando al contempo i diritti costituzionali, la privacy e l'autonomia di pensiero.

I PARTE. I Principi cardine

1. Centralità dell'essere umano (Human-in-the-loop)

L'IA è uno strumento di supporto alla didattica e all'apprendimento, non un sostituto della relazione educativa. Ogni decisione finale in merito alla valutazione, all'orientamento e alla progettazione didattica spetta esclusivamente al docente.

2. Trasparenza ed esplicabilità

L'uso dell'IA non deve essere occultato. I docenti dichiarano quando utilizzano l'IA per preparare i materiali; gli studenti si impegnano a dichiarare l'uso dell'IA nelle loro ricerche o elaborati, specificando i prompt utilizzati e il modo in cui hanno rielaborato il testo della macchina.

3. Equità, inclusione e accessibilità

Gli strumenti di IA devono essere utilizzati per abbattere le barriere, in particolare per il supporto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). La scuola si impegna a garantire che l'accesso a questi strumenti sia equo, per non generare un nuovo divario digitale (*digital divide*).

4. Pensiero critico e fact-checking

L'IA generativa è un partner di discussione, non una fonte assoluta di verità. La comunità scolastica si impegna a verificare criticamente ogni output generato dalle macchine per contrastare le allucinazioni algoritmiche e la disinformazione.

5. Tutela della privacy e sicurezza dei dati

I dati personali di studenti e docenti sono inviolabili. È vietato alimentare le IA commerciali con dati sensibili, valutazioni personali o dati biometrici (es. foto e voci) dei membri della comunità scolastica.

II PARTE. Responsabilità ed impegni operativi

A. Impegni per i docenti

- **Progettazione consapevole:** Sperimentare l'IA per personalizzare l'apprendimento e ottimizzare i tempi di lavoro (es. creazione di quiz, tracce differenziate, schemi).
- **Infallibilità della valutazione:** Non delegare mai la valutazione degli studenti a sistemi automatizzati. La valutazione valorizza il processo di apprendimento e l'apporto critico dell'alunno, non solo il prodotto finale.
- **Formazione continua:** Impegnarsi a frequentare i corsi di formazione interni o d'ambito sull'uso critico della GenAI.

B. Impegni per gli alunni

- **Integrità accademica:** Non utilizzare l'IA per evitare lo sforzo cognitivo dello studio. Far generare un intero compito a una chatbot e spacciarlo per proprio costituisce violazione del Patto di Corresponsabilità.
- **Uso etico dei media:** Rifiutare e segnalare la creazione o la diffusione di contenuti manipolati (*Deepfake*) che possano ledere la dignità di compagni e personale scolastico.
- **Dichiarazione d'uso:** Inserire alla fine di ogni lavoro una breve nota metodologica (es. *"Per questa ricerca ho usato ChatGPT per strutturare la scaletta, i contenuti sono stati verificati sui libri di testo X e Y"*).

C. Impegni per le famiglie

- **Co-educazione digitale:** Vigilare sull'uso domestico delle tecnologie di IA, supportando la scuola nel far comprendere ai ragazzi la differenza tra "assistente allo studio" e "scorciatoia".
- **Consapevolezza dell'età:** Verificare i termini di servizio delle piattaforme di IA (molte richiedono un'età minima di 13 o 18 anni) prima di autorizzare i figli all'iscrizione.

III PARTE. Usi non consentiti e sanzioni

All'interno dell'Istituto sono considerati usi illeciti o scorretti:

1. Il plagio integrale di testi, codici o immagini generati da IA in sede di verifica o compiti a casa.
2. L'inserimento nei prompt di piattaforme pubbliche di dati personali (nomi, note disciplinari, verbali).
3. L'uso di IA per scopi di diffamazione, cyberbullismo o derisione (es. alterazione di foto dei docenti o dei compagni).